

**L'INTERVISTA LUIGI SBARRA.** Il leader della Cisl critica il clima della campagna elettorale, litigioso e poco attento alle questioni di merito

# «SERVONO UNITÀ E COESIONE SOCIALE NON RIMEDI ILLUSORI»

■ ■ Non possiamo rinviare gli interventi. Il governo Draghi può adottare soluzioni urgenti»

■ ■ Sono necessari robusti aiuti alle imprese rispetto all'impennata dei prezzi energetici»

■ ■ Per le famiglie bisogna incrementare la soglia Isee fissata per gli sgravi in bolletta»

## FRANCO CATTANEO

Il leader Cisl, **Luigi Sbarra**, osserva perplesso il «clima litigioso, eccessivamente conflittuale, poco attento alle questioni di merito» della campagna elettorale: «Oggi stiamo affrontando la crisi peggiore dal dopoguerra, abbiamo bisogno di un Progetto-Paese con riforme stabili, eque, condivise. Non servono ricette velleitarie ma un approccio responsabile, che punti all'unità del Paese e alla coesione sociale».

### L'agenda Draghi è stata uno strumento soddisfacente?

«La strada tracciata negli ultimi 18 mesi è stata, secondo noi, quella giusta: un percorso riformatore favorito da un governo di unità nazionale e da un proficuo confronto con il sindacato e le rappresentanze datoriali. Si tratta ora di continuare nel solco del "metodo della responsabilità", a cominciare dalla realizzazione degli obiettivi del 2022 del Pnrr, sui quali ci giochiamo decine di miliardi di euro».

### Ci aspetta un autunno difficile fra caro bollette, tenuta del lavoro e dei redditi. Come intervenire?

«Non possiamo rinviare gli interventi. Il governo Draghi ha la piena facoltà di adottare atti urgenti per fronteggiare le emergenze nazionali. Da un lato la guerra dell'energia non si

può che affrontare a livello europeo. Dall'altro serve un nuovo provvedimento d'urgenza del nostro governo con robusti aiuti alle imprese rispetto all'impennata dei prezzi energetici ed anche valutare l'introduzione di nuovi sostegni e ammortizzatori, sul modello della cassa-Covid, da condizionare all'impegno delle aziende a non licenziare. Per sostenere le famiglie bisogna incrementare la soglia Isee fissata per gli sgravi in bolletta e permettere l'acquisto in esenzione Iva di beni essenziali e di largo consumo per le famiglie con reddito basso. Rinnoviamo, poi, la richiesta di azzerare il peso del fisco sui frutti della contrattazione, in particolare sugli accordi di welfare e produttività, che vanno slegati dal criterio di incrementalità».

### Dove si trovano le risorse?

«Si può utilizzare l'extra gettito fiscale, fortemente aumentato in questi mesi. E si deve incrementare e rendere davvero esigibile il prelievo sull'extraprofitto delle multinazionali energetiche, dell'economia digitale e della logistica, che hanno fatto affari a "dieci zeri". Non sarebbe un dramma nemmeno uno scostamento di bilancio, se servisse a forti sostegni e protezioni sociali verso le persone in difficoltà e per eliminare il rischio di perdere centinaia di migliaia di posti di lavoro».

### Quali sono le priorità della Cisl, che avete inviato alle forze politiche e che domani illustrerete in una conferenza stampa?

«Bisogna porre al centro la questione del lavoro e della crescita economica come la chiave di sviluppo del Paese. Dobbiamo rilanciare le retribuzioni, cambiare strutturalmente il sistema fiscale tagliando le tasse, redistribuendo in maniera più equa il carico dell'Irpef, alzando l'azione di contrasto all'evasione. Occorre negoziare una nuova visione di politiche sociali attenta ai bisogni degli anziani, pensionati, non autosufficienti. E poi la sfida degli investimenti su formazione, occupabilità, politiche attive, nuove strategie industriali, energetiche e ambientali. Occorre affrontare in maniera decisiva il tema del Mezzogiorno che ha visto aumentare il suo divario sociale ed economico con il resto del Paese, sciogliere i nodi decisivi degli interventi infrastrutturali del sistema dei trasporti, delle nuove fonti energetiche, dei rigassificatori, degli impianti di estrazione, delle opere pubbliche bloccate per decenni dai troppi "no" ideologici».



### **C'è anche la vostra idea di Statuto della persona nel mercato del lavoro.**

«Il passaggio dalle sole tutele sul posto di lavoro a quelle della persona nel mercato del lavoro è un'esigenza sempre più centrale. Si deve partire dai diritti e dalle tutele che devono essere assicurati a tutte le persone che lavorano e a coloro che cercano lavoro. A cominciare dal diritto alla formazione perpetua, da riconoscersi a tutti i lavoratori, indipendentemente dal settore di attività e dalla tipologia contrattuale. Non abbiamo bisogno di nuove leggi calate dall'alto ma di una azione congiunta di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali. Il nostro modello vincente è stato e rimane quello della concertazione. Che non si realizza però con la mera consultazione delle parti sociali, ma con il loro coinvolgimento e partecipazione nelle decisioni e nella attuazione delle politiche. Una responsabilità che molti fuggono, preferendo soltanto chiedere, senza alcun coinvolgimento. Responsabilità di cui la **Cisl** non ha paura. Serve un accordo tra governo, sindacato e parti datoriali per valorizzare il ruolo della contrattazione, governare le dinamiche dei salari e dei redditi. La via non può essere quella del salario minimo legale: strada che porterebbe a risultati opposti, con l'uscita dalla contrattazione di milioni di lavoratori e una compressione reddituale verso il basso delle fasce medie».

**Famiglia e politiche sociali compaiono poco in questa campagna elettorale.**

«È una grave lacuna della politica. Si devono migliorare i congedi parentali, innalzando a 14-16 anni l'età del figlio entro cui poter godere dei permessi e incrementare l'indennità almeno nel mese iniziale per ogni genitore. Un'indennità più elevata potrebbe, inoltre, facilitare l'accesso da parte dei padri e ridurre l'abbandono del lavoro delle madri. In questo senso, occorre aumentare il congedo di paternità ad almeno 30 giorni».

### **Pensioni: superare la legge Fornero aprendo la strada a quota 41?**

«Serve una riforma che garantisca meccanismi di flessibilità in uscita e un impianto sostenibile secondo criteri di equità, inclusione e sostenibilità sociale. Per questo auspichiamo la ripresa di un confronto politico serio, in vista del quale ribadiamo le nostre proposte: pensione contributiva di garanzia per i giovani; sostegno pubblico all'adesione alla previdenza complementare; maggiore supporto ai lavoratori precoci, a chi svolge lavori gravosi e usuranti e Ape sociale permanente e allargata; possibilità di andare in pensione a partire da 62 anni e anche in presenza di 41 anni di contributi a prescindere dell'età. Chiediamo poi sconti contributivi alle madri lavoratrici e rivisitazione dei coefficienti di calcolo. Per i pensionati, infine, come **Cisl** chiediamo l'estensione della quattordicesima e nuovi adeguamenti al costo della vita».



Il leader della **Cisl**,  
**Luigi Sbarra**